



Spinning Man - Doppia colpa (2018)

Un riuscito thriller psicologico con ottimi dialoghi.

Un film di Simon Kaijser con Odeya Rush, Pierce Brosnan, Guy Pearce, Minnie Driver, Alexandra Shipp. Genere Drammatico durata 100 minuti. Produzione USA 2018.

Uno stimato professore viene coinvolto nella scomparsa di una ragazza. Dovrà dimostrare di essere innocente, anche di fronte alla moglie.

Luisa Ceretto - www.mymovies.it

Marito felice e padre amorevole, Evan Birch insegna filosofia in un rinomato college. Quando Joyce, una studentessa diciassettenne scompare misteriosamente, i sospetti ricadono su di lui, con prove che sembrano inconfutabili. Anche sua moglie, fatica a credere alla sua innocenza e il detective Malloy si insospettisce ancora di più a seguito di un passato non proprio esemplare del professore.

La difesa strenua della propria innocenza, il sentirsi sempre più isolati dal resto della comunità, il peso del dubbio che si insinua progressivamente e lede i rapporti familiari e gli equilibri di coppia, anche i più consolidati.

Se nel mettere in scena il calvario di un innocente fino a prova contraria, il film sembra ripercorrere un sentiero già noto - basterebbe citare il maestro Alfred Hitchcock, che su innocenza/colpevolezza ha creato alcune delle sue più belle opere -, nondimeno contiene variazioni interessanti sul tema.

Il film procede come un meccanismo implacabile che sembra irretire il suo stesso protagonista, certo della propria colpevolezza, come si evince dalle prime sequenze del film, anticipandone il finale. Prove schiaccianti o solo pure coincidenze?

Ottimi i dialoghi, in special modo tra il professore (Guy Pearce) e l'ispettore (Pierce Brosnan), e il professore e la moglie (Minnie Driver), precisi, sferzanti, supportati dalle puntuali caratterizzazioni dei personaggi e dalla scelta degli interpreti.

Ed è soprattutto la messa in gioco della memoria, o meglio, della sua fallacia (forse non è un caso che Guy Pearce sia stato il protagonista di "Memento", secondo film che lanciava Nolan sugli schermi internazionali, su un uomo sofferente, per l'appunto, di amnesia), l'elemento per così dire spiazzante. L'uomo ha delle visioni e lo spettatore insieme a lui "visualizza" quello che crede di percepire come verità oggettiva.

Tratto dall'omonimo romanzo di George Harrar, "The spinning man", è un riuscito thriller psicologico firmato dal regista svedese Simon Kaijser, che con questo titolo debutta negli States, avvalendosi di preziosi collaboratori come lo sceneggiatore Matthew Aldrich (co-sceneggiatore del disneyano "Coco").